

Luca Vettorello

*L'unum argumentum*  
di Sant'Anselmo

Alla ricerca dell'interpretazione autentica  
della prova anselmiana dell'esistenza di Dio

*vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2015  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

ISBN 978-884674255-1  
ISSN 2420-9198

## PREFAZIONE

L'interesse per il pensiero di Anselmo d'Aosta si è molto espanso nell'arco degli ultimi decenni, e si è distribuito su tutta la sua produzione letteraria, così da farne risaltare la figura di un maestro che ha affrontato la problematica filosofico-teologica nella sua articolazione profonda e complessa, naturalmente tenendo conto che si tratta di un autore vissuto nel secolo XI, che si confronta con una testualità sicuramente ampia e variegata, ma che, per esempio, non dispone della conoscenza diretta delle opere di Aristotele, dal confronto con le quali prenderà il via il cambio del paradigma epistemologico e didattico operato dai maestri della "scolastica" dei secoli XIII e XIV.

Alcune delle novità messe in campo dalla potente passione per la ricerca del nostro Anselmo hanno segnato il pensiero successivo in modo impretebilito: originale è certamente l'idea del *credo ut intelligam*, come cifra di un metodo di indagine che non piega l'intelligenza su di un'istanza apologetica, ma che dall'espansione dei contenuti della rivelazione sottoposta allo scavo dell'*intelligere* consegue un ampliamento della conoscenza della verità, soprattutto della verità che maggiormente intriga la mente di Anselmo, che metodologicamente vuole avanzare *sola ratione*, in una sfida quasi allo stremo delle sue forze, come accade quando si trova a dover valutare la risposta finale alla domanda: *Cur Deus homo?*, un interrogativo che la ragione non può mancare di porsi, ma che se il contenuto che la interpella non le fosse arrivato dalla rivelazione storica, non avrebbe mai potuto articolare.

Un'altra costruzione originale che Anselmo ha lanciato, con cui la successiva storia del pensiero in tutte le sue declinazioni non ha mai cessato di confrontarsi, è rappresentata dal noto argomento contenuto nei primi capitoli del *Proslogion*. Nel volume *L'unum argumentum di Sant'Anselmo. Alla ricerca dell'interpretazione autentica della prova anselmiana dell'esistenza di Dio*, Luca Vettorello si impegna nell'ambizioso progetto di proporre una nuova lettura dell'*unum argumentum* anselmiano, affidando il percorso all'ermeneutica del testo contrassegnata da rigore logico-semantico ed insieme filologico-critico. La struttura

della ricerca è presentata con chiarezza nella prima parte del volume dallo stesso Autore; per parte mia ritengo molto significativo l'intero percorso, in quanto esibisce grande lucidità nel mostrare le coordinate dell'interpretazione più diffusa che Vettorello sottopone a vaglio critico, ossia quella già avanzata dal monaco Gaunilone e nel tempo ripresa dalla maggioranza degli interpreti. La validità della prova è stata giudicata negativamente, in quanto inficiata dalla sottesa adesione di Anselmo all'ultrarealismo di stampo platonico, che si manifesta nella deduzione dal piano ideale a quello reale, oltre che nella convinzione della superiorità dell'esistenza, per cui l'esistenza reale è considerata come una perfezione superiore rispetto all'esistenza solo mentale.

Non sono mancati, nell'ultimo secolo, interpreti autorevoli (K. Barth, H.-U. Von Balthasar, M. Corbin, J.-L. Marion, P. Evdokimov) che hanno opportunamente già rilevato la presenza di una certa discrepanza tra l'interpretazione tradizionale (di matrice platonizzante) e il testo originale del *Proslogion* (che in realtà è scevro da qualsivoglia elemento platonico), tuttavia l'interpretazione tradizionale è ancora molto consolidata, e talmente radicata da non essere mai stata messa finora seriamente in dubbio. L'intento del volume di Vettorello è non solo quello di proporre una lettura del testo anselmiano epurata da elementi estrinseci – platonizzanti o, in particolare, gauniloniani – ma si impegna altresì nel dimostrare che, tolti questi indebiti condizionamenti, l'*argumentum* si presenta con un volto peculiare, con un aspetto decisamente diverso da come è stato sempre visto e compreso.

Affiora cioè un'interpretazione del testo più autentica e aderente alle parole del suo autore, in particolare, si sottolinea come, all'interno del testo del *Proslogion*, il monaco di Bec non abbia fatto riferimento a presupposti ultrarealisti, né direttamente né indirettamente: non ha voluto costruire il suo *argumentum* basandolo su principi vincolati alla posizione platonica del realismo radicale. Del resto, potrebbe non essere di primaria importanza stabilire se Anselmo sia o non sia effettivamente un ultrarealista, se sposi o non sposi la dottrina del realismo esagerato, dal momento che la ricostruzione fatta da Vettorello riesce a mettere in piena luce come l'elegante ragionamento formulato nel *Proslogion* è stato costruito in modo da valere a prescindere da qualsiasi approccio particolare si scelga di avere nei confronti del problema degli universali. Anzi, nel momento in cui lo si vuole forzatamente leggere impostandolo esclusivamente sui cardini di un realismo platonico, esso, pur diventando forse più immediatamente perspicuo in quanto più inquadrato entro degli schemi concettuali

classici e quindi già largamente assimilati, perde tuttavia in estensione e in condivisibilità, proprio perché tutti coloro che non condividono i principi platonici possono rifiutare a monte l'argomento stesso.

Il risultato è un volume costruito con rigore metodologico, con lucidità e senza presunzione, che esplicita costantemente un anticipato confronto con le molteplici obiezioni insorte o prevedibili nei confronti della proposta ermeneutica avanzata, la quale ambisce ad essere quella maggiormente "autentica", proprio in base alla capacità di intercettare il legame tra la lettera del *Proslogion* e l'intenzione autoriale di cui è portatrice.

Milano, 19 novembre 2014

*Alessandro Ghisalberti*

## INDICE

*Prefazione* [Alessandro Ghisalberti] 7

*Introduzione* 11

### *Capitolo Primo*

L'ONTOGENESI DELLA PROVA:  
UNA RINNOVATA LETTURA DEL PROEMIO 15

### *Capitolo Secondo*

LA NUOVA INTERPRETAZIONE  
DELL'UNUM ARGUMENTUM 23

2.1. Una rinnovata lettura esegetica della prova anselmiana 23

2.2. La struttura dell'*unum argumentum* 37

2.2.1. La strutturazione per assurdo 37

2.2.2. Analisi del testo 45

2.3. Corollari 84

2.3.1. Primo corollario. Quadro sinottico delle interpretazioni 85

2.3.2. Secondo corollario. L'origine dell'errore 88

2.3.3. Terzo corollario. *Fides Quaerens Intellectum*:  
il nome di Dio 112

2.3.4. Quarto corollario. La complementarità  
tra le prove dirette e la prova per assurdo 152

2.3.4.1. L'esistenza come proprietà pensabile 152

2.3.4.2. Il confronto concettuale tra idee 164

2.3.4.3. La superiorità concettuale dell'idea teista di Dio 171

2.3.4.4. L'obiezione intuizionista 181

### *Capitolo Terzo*

ANALISI DI *PROSLOGIO* 3: L'IMPENSABILITÀ 183

	<i>Capitolo Quarto</i>	
	ANALISI DI <i>PROSLOGIO</i> 4: LA PENSABILITÀ	199
	<i>Capitolo Quinto</i>	
	CONCLUSIONI	213
	<i>Bibliografia</i>	219
	<i>Indice dei nomi</i>	243

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di luglio 2015